*Seminario dell’Ufficio diocesano per i problemi sociali e del lavoro dal titolo*

***Il lavoro promesso: sp 2.0 la web economy***

Venerdì 11 gennaio 2019 ore 10.00 Aula Magna IIS Basilio Focaccia via Monticelli, 1 - Salerno Z.I.

Introducono

**Maria Funaro** Dirigente Scolastico IIS Basilio Focaccia

**Antonio Memoli** Direttore UPSL Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno

**Dibattito** con gli **studenti** dell’istituto Basilio Focaccia di Salerno

**Giacomo Costa sj** – Direttore di Aggiornamenti Sociali e Segretario Sinodo dei giovani modera **Andrea Manzi** Direttore del quotidiano on-line SalernoSera

 Gli studenti incontrano le imprese salernitane.

Rispondono alle domande:

 ·       **Massimo De Giorgio** - CEO Sulley Tech

·       **Massimo Lombardi**  - Sustainable Business Development ManagerAntonio Sada & Figli

·      **Corrado Montoro** - CEO Nexsoft

Presentazione del "Progetto Spirulina" con **Giovanni De Sio** Dirigente Assessorato Agricoltura Regione Campania

*Diretta webTV e collegamenti social  su [www.salernosera.it](http://www.salernosera.it/" \t "_blank)*

Il seminario – interamente dedicato al tema del lavoro nella sua declinazione di web economy – vede  una riflessione sul tema della 48 settimana dei cattolici italiani svoltasi a Cagliari nel 2017 proprio dal titolo Il Lavoro che Vogliamo “Libero, creativo, partecipativo e solidale” (EG. 192) così come lo caratterizza il papa nella Evangelii Gaudium al quarto capitolo sulla dimensione sociale dell’evangelizzazione.

Il tema centrale è la promessa di lavoro, soprattutto come sfida per i giovani e le imprese, così come la tecnologia la delinea. La tecnologia può essere uno dei più grandi alleati per centrare l'obiettivo di un lavoro libero, creativo partecipativo e solidale, così come ci dice papa Francesco. Il seminario vuole evidenziare come nel rapportarsi con i giovani e la web economy oggi non si può ignorare  il tema del lavoro e della sua precarietà, tema che va affrontato e superato per costruire il bene comune: dall’ambito politico a quello sociale, da quello economico a quello formativo, da quello imprenditoriale a quello sindacale. La maggiore produttività delle fabbriche moderne e le nuove tecnologie abilitanti di Industry 4.0 e della web economy consentono che lo svolgimento del lavoro avvenga con luoghi e tempi di lavoro meno rigidi e vincolanti. In Italia si può e si deve fare ciò scegliendo la via alta della sfida di produttività, quella che in Germania riduce a 22 ore per 24 mesi l'orario di lavoro nei casi di cura di anziani e bambini. Perché un lavoro che si concilia bene con la propria vita fa guadagnare produttività. Gli imprenditori che vedono solo i pezzi prodotti nell’ora, non solo non lo capiranno ma se non cambiano cultura dovranno cambiare mestiere.

Il dibattito si svilupperà su questi temi. Oggi più che mai siamo immersi in una rivoluzione culturale e non ha senso escludere la tecnologia dai discorsi sul lavoro, tanto che tutti gli attori sono invitati, sono le parole di Marco Bentivogli segr. Gen. FIM CISL, a “deideologizzare il lavoro: Se dobbiamo fare un salto culturale, è necessario che tutti siano coinvolti: sindacato in testa, ma pure le associazioni datoriali e le aziende; altrimenti il rischio è che si continui a ragionare sul numero di pezzi prodotti all’ora”.

Quale dunque il ruolo delle scuola, e più in generale delle agenzie educative, e dell'impresa in questo scenario? Essere competenti su questi temi, perché si deve preparare a non temere il futuro, stimolando nel contempo gli investimenti in formazione, quella vera e concreta e non quella fatta sinora che è poco utile, per tenere il passo di altri Paesi europei .

**Antonio Memoli**

**e.mail: toninomemoli@gmail.com  
Phone: +39.347.3308960  
Skype:  toninomemoli**

**Twitter: @toninomemoli**